

1 L'ANDAMENTO ECONOMICO DI FONDO

1.1 L'ANDAMENTO GENERALE DELL'ECONOMIA ITALIANA

Dopo la flessione accusata dall'economia italiana nel corso del primo semestre 2003, nella seconda parte dell'anno si è venuta man mano evidenziando una leggera accelerazione che secondo l'Isae lascerà in eredità al 2004 un effetto di trascinamento positivo.

L'andamento dell'economia italiana, infatti, nel corso del secondo semestre 2003, è stato contrassegnato da una relativa espansione dell'attività manifatturiera, a cui si sono aggiunti i risultati positivi conseguiti da alcune componenti della domanda finale (esclusi gli investimenti e le esportazioni), sulle quali si è comunque risentito dell'influenza del regime inflativo e del regime dei cambi della moneta europea che ha fortemente condizionato l'export.

Il miglioramento dell'attività manifatturiera, in tale contesto, ha interessato la gran parte dei settori: tuttavia, pur ponendo in luce un lento recupero, l'andamento produttivo riflette una diffusa debolezza soprattutto in quei settori più esposti alla competitività dei paesi emergenti.

Per quanto riguarda il contributo dato alla evoluzione economica, tra i vari settori manifatturieri sicuramente i più significativi si sono confermati quelli delle produzioni di beni intermedi e quello dei beni di consumo. Il settore delle costruzioni in Italia, anche per il secondo semestre 2003, si è contraddistinto per un andamento relativamente soddisfacente.

I servizi, che costituiscono il fattore di maggiore incidenza nell'andamento dell'economia italiana, dopo la fase decisamente sfavorevole del primo scorcio del 2003, negli ultimi mesi dell'anno si sono dimostrati sicuramente tra i più vivaci.

Sul piano della domanda le cose non sono andate bene. La quasi generalità degli indicatori ha confermato nello scorcio del secondo semestre di quest'anno risultati congiunturali non favorevoli, tra cui il rallentamento dei consumi pubblici e le esportazioni, riallineatesi alle meno favorevoli condizioni dei mercati esteri, nei confronti dei quali l'Italia continua a pagare gli svantaggi conseguenti il rafforzamento dell'euro. Per quanto riguarda gli investimenti, nel corso del secondo semestre, dopo il netto rallentamento del primo semestre, si è registrata una ulteriore caduta mantenendo il passo negativo che già li aveva caratterizzati nel passato.

Sul piano più generale si può affermare come, sulla base dell'andamento dei principali indicatori, si vada delineando comunque un clima in cui si percepiscono segnali di parziale tenuta.

Gli indici elaborati in tal senso dai principali istituti di ricerca, evidenziano ancora una relativa labilità che, in parte, rimette in discussione i risultati sugli scenari futuri già tracciati in passato.

Le previsioni a breve termine, riportate in sintesi a seguire, delineano infatti andamenti che in parte sono contraddittori con quelli tracciati per periodi più ampi (medio termine), all'interno dei quali le possibilità di mantenimento dei risultati sono piuttosto problematiche.



Come va il 2004

Previsioni dell'economia italiana per il 2004 effettuate dai centri di ricerca (variazioni % annue)

	Confindustria Dic. 03	Prometeia Dic. 03	Isae Feb. 04	Ref. Irs Gen. 04	Ocse Nov. 03	U.E. Ott. 03
Pil	1,6	1,6	1,7	1,5	1,6	1,5
Consumi delle famiglie	2,1	2,3	2,1	2,0	1,7	1,9
Investimenti fissi lordi	2,9	1,9	1,8	2,1	2,3	2,0
Esportazioni	5,5	4,6	4,2	5,2	4,9	4,9
Importazioni	5,8	6,2	5,0	6,8	5,5	5,7
Prezzi al consumo	2,1	2,1	2,0	2,3	2,0	2,3
Disoccupazione (tasso %)	8,2	8,3	8,5	8,3	8,9	8,8
Indebitamento amministr. pubbliche (% sul Pil)	2,5	3,2	2,5	3,2	2,9	2,8

1.2 L'ANDAMENTO GENERALE DELL'ECONOMIA ABRUZZESE

Nel corso del secondo semestre 2003 l'economia abruzzese, sulla base degli indicatori disponibili, delinea una fase di parziale ripresa che viene imputata in parte all'accenno di ripresa dell'andamento produttivo, in particolare del terziario, ed in parte alla ripresa della domanda interna.

In particolare i risultati di relativa ripresa si sono avuti in alcuni comparti del manifatturiero, in particolare quelli più quotati sul piano delle esportazioni, nonché in quei segmenti dei servizi meglio collegati ai processi di rinnovamento del comparto della pubblica amministrazione.

Per quanto riguarda la domanda privata, l'evoluzione ha manifestato segnali di ripresa nonostante l'accentuazione delle tendenze inflative. Per gli investimenti privati, compromessi dalla progressiva riduzione del risparmio e dalle difficili condizioni che si sono create all'interno dei mercati finanziari, la domanda è stata relativamente riflessiva.

Il mercato del lavoro ha risentito dell'andamento problematico dell'economia in generale con una disoccupazione attestata su valori che solo apparentemente sono migliori di quelli di tante altre regioni, considerato il peso non trascurabile che ha in Abruzzo l'occupazione irregolare ed atipica.

Per quanto riguarda le componenti strutturali del sistema produttivo abruzzese, nel semestre in esame si è confermata una tenuta in linea con quella italiana, a riprova di come in Abruzzo continua il consolidamento di quelle componenti più attive ed efficienti. Permangono, tuttavia, condizioni di disagio in generale presenti in quei comparti dell'economia che più direttamente sono sottoposti a processi di logoramento e di perdita di competitività a causa della mancanza di opportuni processi di rinnovamento, come è il caso delle grandi aziende esogene o le piccole imprese dei settori tradizionali. C'è pure da dire che, come consolidamento di fatti strutturali presenti nella nostra regione, le situazioni peggiori permangono nei territori più deboli quali le zone interne, in cui i caratteri di fragilità si vanno man mano accentuando, anche a causa dell'inarrestabile depauperamento.

mento che vanno subendo questi territori. Sotto questo punto di vista le condizioni di maggiore disagio le vive la provincia dell'Aquila che resta distante rispetto ai livelli di sviluppo raggiunti dalle altre province come ben si evidenzia non solo dalle peggiori condizioni riferibili al mercato del lavoro, ma anche dalla fragilità del sistema produttivo.

La Regione, ben consapevole di queste situazioni di svantaggio, dovrebbe agire con più incisive manovre per correggere le distorsioni ed i conseguenti negativi effetti che ne possono derivare. Al di là dell'accezione più ampia delle diversità territoriali, che sicuramente costituiscono un fattore di rallentamento, l'Abruzzo paga oggi, soprattutto, la mancanza di adeguati sostegni per quei territori più deboli e la mancanza di una politica integrata per le attività produttive ed il potenziamento della rete infrastrutturale.

Tendenze e parametri per il 2004 per l'Abruzzo e per le circoscrizioni italiani (Variazioni tendenziali in %)

Circoscrizione	Pil per occupato Var. %	Tasso di occupazione %	Tasso di disoccupaz. %	Consumi per famiglie Var.%	Exp. di merci e servizi Var. %	Invest. in macchinari Italia = 100	Invest. in fabbricati Italia = 100
Abruzzo	1,7	38,0	5,8	2,4	-1,1	3,6	2,9
Nord Ovest	1,6	43,4	4,3	1,9	4,8	5,7	0,4
Nord Est	1,2	45,1	3,1	2,1	2,4	4,6	0,0
Centro	1,6	40,4	6,3	2,0	3,8	1,1	3,2
Sud	1,3	30,7	17,3	2,0	1,6	1,6	2,5
Italia	1,4	38,6	8,6	2,0	3,5	3,5	1,4

Fonte: Scenari Regionali Unioncamere



2. LA CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA ABRUZZESE

2.1 L'ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA IN COMPLESSO

L'attività industriale in Abruzzo, nel corso del secondo semestre del 2003, manifesta dei ritmi produttivi in fase di ulteriore rallentamento e decisamente sottotono, registrando in chiusura dell'anno un risultato negativo sia come livello di produzione che come ordinativi. A fronte della generale tendenza al ribasso di quasi tutti gli indici congiunturali, solo sul fronte del mercato estero le cose non sono andate del tutto male a causa dell'andamento relativamente buono che hanno conseguito taluni settori maggiormente vocati sul fronte delle esportazioni (come la metalmeccanica, il legno, la carta e la chimico farmaceutica), nell'ambito dei quali, peraltro, sono presenti le imprese più competitive e meglio organizzate.

Sul piano più generale, osservando i dati di sintesi dell'andamento congiunturale del settore industriale abruzzese, riportati nel prospetto e nei grafici in appendice al paragrafo, si può affermare come il rallentamento che ha interessato l'industria abruzzese, oltre che differito rispetto all'andamento più generale dell'industria italiana, è anche in controtendenza rispetto ad essa, considerato che questa ultima nello scorcio dell'ultimo trimestre ha anche segnato una inversione di rotta abbastanza decisa.

Questo fenomeno, che è in generale in qualche modo tipico della nostra industria e della nostra economia, costituisce comunque un fattore di rischio e di aggravamento delle tendenze meno favorevoli in atto nell'economia della nostra regione, a causa della intrinseca debolezza dell'industria abruzzese, dovuta anche alla forte presenza di unità con centri decisionali fuori della regione che tendono a scaricare sulle nostre unità i processi di aggiustamento nei momenti difficili di mercato.

Da un punto di vista più generale, anche le indagini congiunturali dell'ISAE confermano a consuntivo dell'anno il momento poco favorevole dell'industria abruzzese. Esse infatti evidenziano, in termini di aspettativa a breve, un accenno di ripresa degli ordinativi rispetto ai quali 70 aziende su cento li mantengono stabili, mentre 19 di esse segnalano andamenti positivi e 11 andamenti negativi.

In termini di prospettiva anche la nostra indagine segnala a sei mesi cenni di ripresa, come si evidenzia dal miglioramento del quadro generale riferito alle prospettive: la quasi generalità degli indicatori previsionali sono infatti orientati sul positivo come il fatturato, la produzione ed in particolare il portafoglio ordini, caratterizzato da una buona previsione soprattutto sul fronte del mercato estero.

Con riferimento ai vari settori o comparti, come sintesi di quanto viene tracciato nel paragrafo successivo, quelli che hanno segnato al ribasso l'andamento generale sono stati soprattutto il comparto del tessile abbigliamento e la chimico farmaceutica (che in particolare in questo semestre è andata in controtendenza), mentre hanno evidenziato una relativa tenuta comparti come il legno, i materiali da costruzione, la metalmeccanica e gli stessi alimentari. Sul miglioramento registrato occorre sottolineare che per buona parte esso è "spiegato" dagli andamenti negativi che si erano verificati nel corso del semestre precedente.

In linea generale l'industria abruzzese riconferma anche in questa fase difficile,

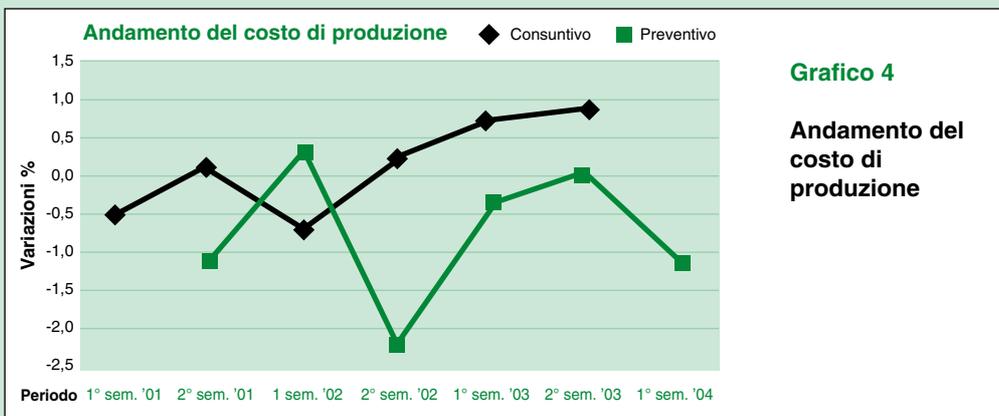
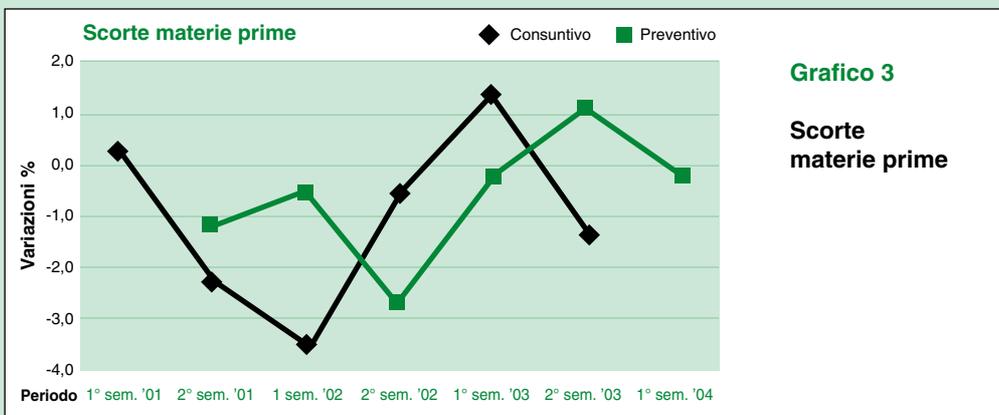
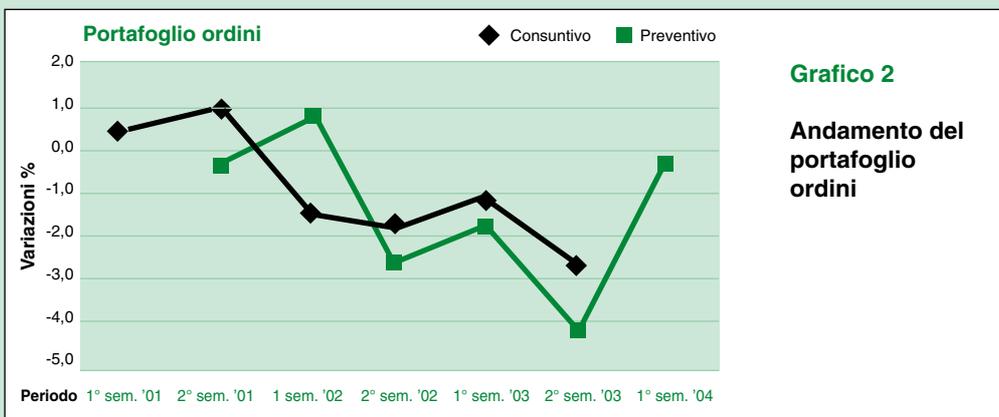
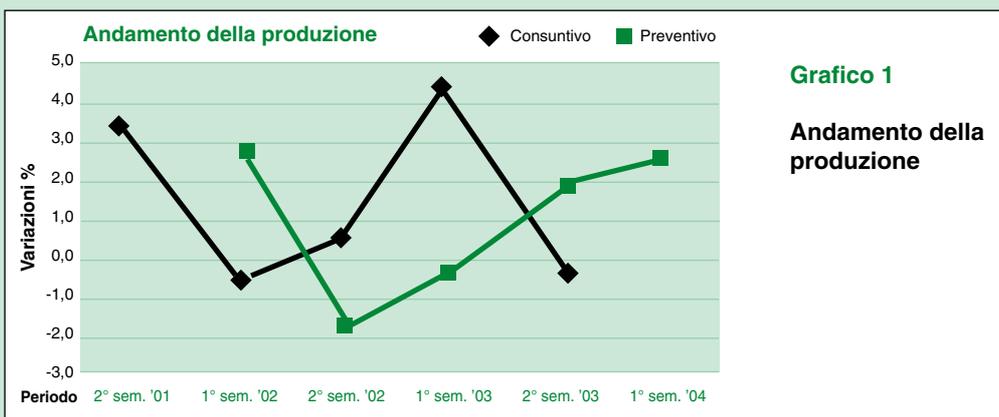
quelle sfaccettature e quella poliedricità che da sempre la caratterizzano come un comparto vivace e capace di adeguarsi nei difficili momenti congiunturali. L'indagine, sotto questo aspetto, conferma il ruolo non secondario che hanno le esportazioni, quale fattore di sviluppo e di crescita di numerose aziende dei comparti più diversi, soprattutto mettendo in evidenza le capacità reattive che le stesse aziende sono in grado di mettere in moto.

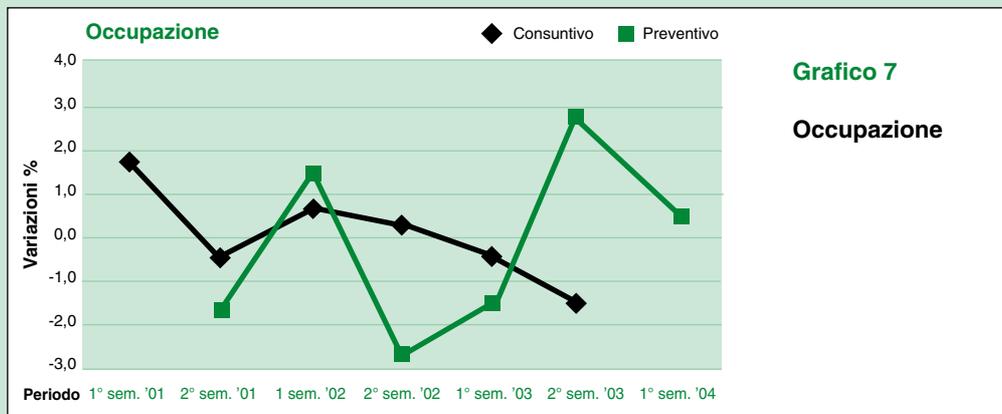
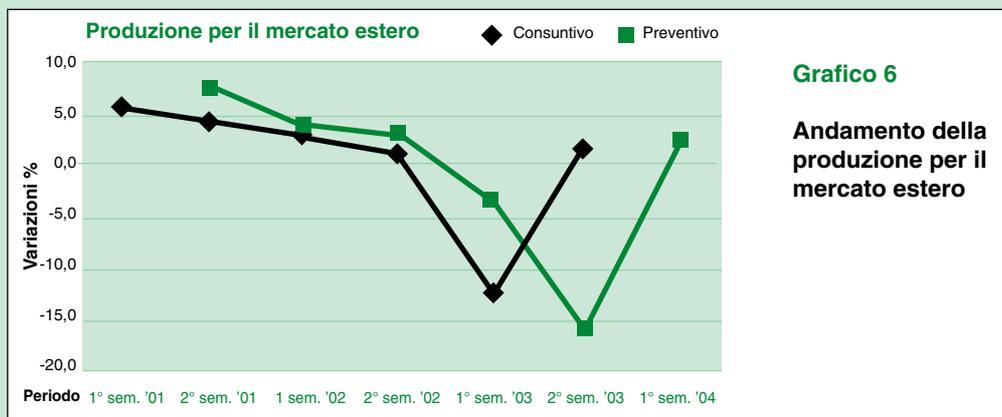
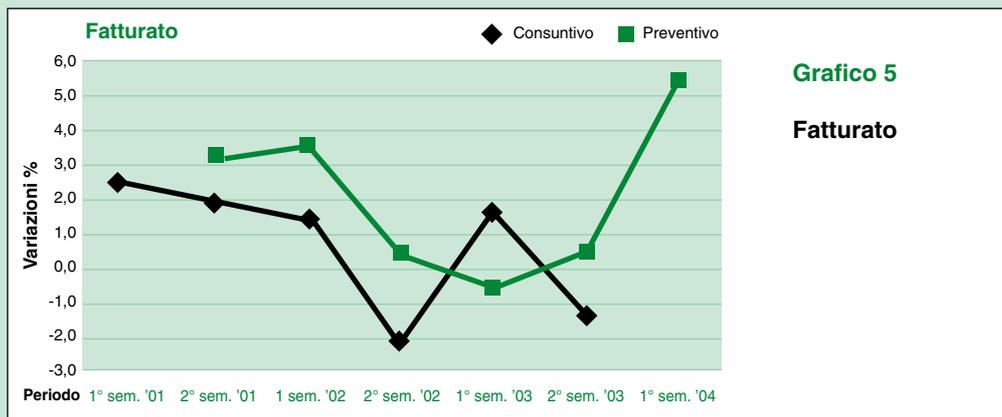
L'indagine, tra l'altro, ha ormai evidenziato da tempo come tra i fattori di indebolimento progressivo della nostra industria, sia sul piano internazionale che sul piano più complessivo, siano principalmente la mancanza di aiuti alla internazionalizzazione ed all'innovazione, a ragione anche della concorrenza che esse ormai subiscono anche sul mercato interno.

Indicatori congiunturali di sintesi

(variazioni percentuali rispetto al semestre precedente)

	1° semestre 2003		2° semestre 2003	
	cons.	prev.	cons.	prev.
Produzione	4,2	2,0	-0,5	2,4
Portafoglio ordini	-1,2	-4,1	-2,9	-0,4
Grado di utilizzazione degli impianti in %	76,0	78,0	72,0	73,0
Scorte materie prime	1,3	1,1	-1,4	-0,2
Scorte prodotti finiti	0,3	0,1	-0,3	-1,4
Costo di produzione	0,7	0,0	0,9	-1,1
Fatturato	1,9	0,5	-1,3	5,4
Prezzi	-3,0	0,2	-0,4	0,5
Produzione per il mercato estero	-11,1	-15,3	1,6	2,3
Portafoglio ordini per il mercato estero	-15,1	-15,5	1,2	2,1
Fatturato per il mercato estero	-13,6	-12,5	0,8	6,2
Occupazione	-0,5	2,9	-1,5	0,5
Investimenti - peso % aziende	72,0	67,0	52,0	48,0







2.2 LA CONGIUNTURA PER SETTORI DI ATTIVITÀ

Si fa presente che da questo numero nel settore dell'abbigliamento è stato ricompreso quello della pelletteria mentre è stato tolto il settore generico altre attività ricomprendendo le aziende presenti in settori analoghi. A riguardo si ricorda che l'analisi congiunturale ha una significatività correlata alla numerosità del campione e alle caratteristiche delle aziende intervistate, per cui le risposte ottenute attraverso le interviste agli imprenditori risentono, tuttavia, dei comportamenti di carattere individuale delle singole aziende. Tuttavia gli indicatori di base riportati in appendice al capitolo, frutto delle elaborazioni delle risposte ottenute attraverso i questionari si possono ritenere sufficientemente esplicativi dell'andamento delle variabili prese in esame.

Abbigliamento, tessile e pelli

Tra i vari settori, l'abbigliamento nel corso del secondo semestre 2003 è stato quello che ha avuto il peggiore andamento, sia con riferimento alla produzione, che è scesa di circa l'8%, sia con riferimento agli ordinativi in ribasso pressoché sullo stesso livello. Il difficile momento del regime produttivo ha avuto riflessi anche sui prezzi e contestualmente sul fatturato (-8,2) e sugli altri indicatori connessi come i costi di produzione o le scorte, scese in questo semestre al minimo anche in relazione al rapporto sfavorevole costi/prezzi.

Negativi sono stati anche i risultati sul fronte del mercato estero, non solo per la caduta della produzione ma anche per la corrispondente caduta del fatturato determinata dalla necessità di contenere i prezzi. Oltre a ciò vi è stata la progressiva riduzione che vanno subendo le quote di produzione assegnate al mercato estero per il quale si profila il permanere di una prospettiva negativa a breve in base alla tendenza al ribasso degli ordinativi.

Sul piano più generale, tuttavia, dalle prospettive tracciate dagli imprenditori, si delinea un clima con qualche schiarita, considerato che quasi tutti gli indicatori mostrano non solo un rallentamento della fase negativa ma anche qualche segno di ripresa, come si evidenzia dagli indicatori strutturali come gli investimenti (dal 18% al 27% le aziende che si dichiarano disponibili ad investire) e l'occupazione che vede ridursi alla metà il peso della cassa integrazione.

Alimentari e tabacco

Questo settore, che nel precedente trimestre aveva avuto uno dei peggiori risultati (assieme al tessile abbigliamento), nel corso del semestre in esame pare abbia avviato, seppure in modo non generalizzato, una inversione di rotta: i risultati riferiti all'indicatore di produzione (+12,7%), al fatturato (+16,0%) ed agli ordinativi (+10,0%) sono positivi ma per gran parte vengono spiegati dal consistente ribasso del precedente semestre. Ciò non toglie tuttavia che il settore si è avviato su una fase di ripresa anche se non è supportato da una corrispondente ripresa di importanti segmenti come le esportazioni, rispetto alle quali si conferma il periodo di relativa debolezza che il settore attraversa da più di un anno.

Con riferimento al mercato estero, infatti, questo settore segue un relativo rallentamento, come mostra la stagnazione degli indici delle vendite e degli ordinativi

con il mantenimento di quote destinate alle esportazioni sui livelli più bassi degli ultimi anni.

In termini previsionali, sia gli indici di carattere strutturale, come gli investimenti e l'occupazione, che gli indici di prospettiva tracciati sulla base delle dichiarazioni degli imprenditori, evidenziano una decisa incertezza, sintomo di come questo settore navighi a vista senza nessun concreto appiglio alle reali condizioni di mercato. Ciò è frutto sicuramente di un'intrinseca debolezza che porta le aziende di questo settore, eccetto qualche eccezione, a perdere progressivamente competitività e peso, non solo sul mercato estero ma anche su quello italiano.

Carta e cartotecnica

Anche per questo settore la scivolata al ribasso del primo semestre 2003 non pare ancora superata considerato che quasi tutti gli indici sono su livelli di stagnazione (-0,7% la produzione, 0% il fatturato e -0,9% gli ordinativi). Considerato che al mercato estero questo settore riserva il 50% della propria produzione, anche a fronte dei ritmi contenuti, l'andamento è stato in qualche modo positivo confermando i dati di consuntivo anche per gli ordinativi. In termini di prospettiva, però, sul piano generale il miglioramento che si intravede è decisamente contenuto, mentre permane relativamente stagnante la prospettiva sul fronte del mercato estero, rispetto al quale il portafoglio ordini, le previsioni di fatturato e le previsioni di produzione sono tutte attestata su valori nulli.

Sono anche stagnanti i dati strutturali come l'occupazione e la relativa cassa integrazione, mentre tende al rallentamento il flusso degli investimenti (passano dal 62,5% al 25% le imprese che investono).

Ceramica, refrattari e vetro

Questo settore, interessato già nel primo semestre da una fase di stagnazione su quote minime raggiunte dopo il negativo andamento dell'anno precedente, tende ancora ad un lieve ribasso come è evidenziato dai risultati di produzione (-0,7%), dall'andamento del portafoglio ordini (-1%), e dall'andamento del fatturato penalizzato anche da una relativa stabilità dei prezzi (-0,3%).

Peggio sono andate le cose sul fronte del mercato estero, rispetto al quale questo settore riserva circa un quarto della propria produzione.

In termini di prospettiva quasi tutti gli indicatori tracciano un percorso in cui si intravede una generale stazionarietà confermata anche dal mantenimento dello stesso livello del grado di utilizzazione degli impianti e dal portafoglio ordini (fermo sia in termini di consuntivo che in termini di preventivo) sia dell'andamento delle scorte di materie prime.

Per il prossimo semestre è anche prevista una situazione difficile sul fronte dell'occupazione e sul fronte degli investimenti, anche se per quest'ultimi il segmento di quelli riservati alla sostituzione/rinnovo fa intravedere un relativo risveglio.

Chimica e farmaceutica

Dopo il risultato incerto del primo semestre, con accenni al rallentamento e con ritmi di produzione blandi, il settore della chimico farmaceutica nel corso del secondo semestre, subisce un deciso arresto in termini di produzione (-10,8%) con



diretto riscontro sulle scorte delle materie prime, mentre il contestuale aumento delle scorte dei prodotti finiti è sintomo anche di una situazione difficile sul fronte delle vendite che neppure il contenimento dei prezzi è riuscito a sostenere.

Anche per quanto riguarda il mercato estero, rispetto al quale questo settore colloca più della metà della propria produzione, le cose non sono andate bene come al solito, considerata la crescita contenuta delle vendite (+1%) e la relativa stabilità del portafoglio ordini. Il tutto è stato accompagnato da ritmi produttivi al ribasso come è provato dal ridotto tasso di utilizzazione degli impianti (67%) e dall'aumento delle scorte delle materie prime e dall'aumento delle scorte dei prodotti finiti accumulatisi per il ristagno delle vendite.

In termini di prospettiva le indicazioni degli imprenditori lasciano intravedere una relativa ripresa: sicuramente un aumento dei regimi produttivi (aumenta il tasso di utilizzazione degli impianti) e del portafoglio ordini anche sul fronte del mercato estero, mentre l'andamento generale prosegue la sua fase riflessiva. L'andamento degli investimenti prosegue su un cammino di relativa ripresa considerato che più del 25% di essi è riservato agli ampliamenti.

Gomma e plastica

Dopo il rallentamento e la relativa stagnazione che ha caratterizzato questo settore nel primo semestre, nella fase conclusiva dell'anno l'andamento è ulteriormente peggiorato (si passa da una produzione stabile ad un -1,3%) con riflesso nel portafoglio ordini e sul grado di utilizzo degli impianti.

Solo il fatturato registra un risultato positivo (+1,4%) frutto di una contestuale diminuzione delle scorte dei prodotti finiti (-3,4%).

Anche sul fronte del mercato estero, rispetto al quale questo settore colloca più di un terzo della propria produzione, le cose non sono andate bene (-0,5 il portafoglio ordini e appena + 0,8% il fatturato).

Sul piano degli investimenti il quadro è relativamente stabile mentre per l'occupazione peggiora la situazione relativa alla cassa integrazione, sintomo anche di una prospettiva non favorevole come è provato dai timidi segnali di ripresa (appena il + 0,7% l'incremento produttivo e passa dal 76 all'82% il grado di utilizzo degli impianti) connesso anche sul piano degli ordinativi.

Legno e mobili

Questo settore pare abbia brillantemente superato la fase riflessiva del primo semestre dove il grado di utilizzo degli impianti aveva toccato la soglia del 66% e la produzione ristagnava sui livelli dell'anno precedente.

Nel secondo semestre, anche se non in modo eccezionale, questo settore registra uno dei migliori risultati tra i vari settori: +3,3% in termini di produzione e +2,7% come portafoglio ordini mentre in termini di fatturato (+1,7%) l'andamento è stato meno brillante anche per il non favorevole andamento del semestre precedente.

Per quanto riguarda le esportazioni, a cui questo settore riserva circa il 18% della propria produzione, a consuntivo registra un insieme di risultati positivi che vanno dal fatturato, al portafoglio ordini ed alla capacità produttiva indotta dalla tendenza al rialzo di tutti gli indicatori.

Mentre l'occupazione è rimasta pressoché stabile (senza cassa integrazione) sono invece ripresi gli investimenti, anche se in prevalenza riservati al rinnovo.

Seppure interessato da un momento favorevole, per questo settore si prevede tuttavia un relativo rallentamento che interessa sia il mercato interno che il mercato estero, con una aspettativa di relativa stabilizzazione degli attuali regimi produttivi.

Materiali da costruzione

Il secondo semestre del 2003 per questo settore è stato ancora un periodo relativamente favorevole considerato anche il rallentamento che ha avuto il settore dell'edilizia.

Il buon risultato della produzione (+2,6%), il grado di utilizzazione degli impianti a livelli relativamente alti (83% circa) e soprattutto il mantenimento del portafoglio ordini, tutto sommato ci consentono di affermare, come è ormai da più di un anno, come questo settore sia in buona salute seppure non mancano segnali di preoccupazione sul fronte della produzione edilizia in fase di stanca, e non mancano peraltro segnali premonitori come ad esempio il fatturato fortemente condizionato dall'abbassamento dei prezzi, purtroppo condizionati a monte dall'aumento dei costi di produzione.

La prospettiva che emerge dalle previsioni delle aziende è, tutto sommato, anche se positiva comunque cauta proprio sul fronte dei fattori che più direttamente dipendono dalle condizioni di mercato, come gli ordinativi, l'evoluzione dei prezzi e dei costi e, non ultimo, i riflessi sugli indicatori strutturali come l'occupazione e gli investimenti anch'essi in fase riflessiva.

Metalmecchanica ed elettronica

Questo settore, il più complesso ed articolato di tutto il comparto industriale, è quello che maggiormente condiziona l'andamento di fondo dell'attività industriale della regione, non solo per il peso della produzione ma anche per il peso dell'occupazione.

Il riscontro a consuntivo dell'andamento produttivo di tutta l'industria (-0,5%) mostra come pur a fronte di una caduta produttiva dell'abbigliamento e della chimica, che hanno comunque un peso significativo, il risultato del +2,9% di questo settore rappresenta un fattore di deciso riequilibrio.

Tuttavia, pur a fronte di un risultato positivo, l'andamento del settore sul piano più generale manifesta segni inequivocabili di incertezza legati non solo a situazioni di mercato ma anche a fattori interni come è provato dall'aumento dei costi, dalla riduzione progressiva del peso delle esportazioni e dall'andamento del fatturato condizionato dalla stabilità dei prezzi se non addirittura dal prezzo dei prodotti finiti destinati alle esportazioni.

Le incertezze sul fronte degli ordinativi non si traducono tuttavia in una previsione negativa, anzi la produzione, il portafoglio ordini e l'utilizzazione degli impianti vengono tutti indicati per il prossimo semestre al rialzo. Non sono buoni tuttavia i riscontri sul mercato estero rispetto al quale vengono dati al ribasso sia il portafoglio ordini che gli indicatori di produzione, eccetto che sul fatturato estero la cui tenuta è però imputabile totalmente all'aumento dei prezzi.

Meno vivace ed in parte contraddittori risultano gli indicatori strutturali come l'occupazione e gli investimenti dati su livelli di lieve rialzo o tenuta.



TABELLE SETTORIALI

LA PRODUZIONE

Andamento della produzione (variazione %)			Andamento del portafoglio ordini (variazione %)		
Settore	Consuntivo II sem. 2003	Preventivo I sem. 2004	Settore	Consuntivo II sem. 2003	Preventivo I sem. 2004
Abbigliamento Tessile Pelli	-7,8	-1,7	Abbigliamento Tessile Pelli	-7,8	-1,4
Alimentari	12,7	-10,2	Alimentari	10,0	-12,0
Carta	-0,7	0,4	Carta	-0,9	1,4
Ceramica	-0,7	-0,7	Ceramica	-1,0	0,0
Chimica	-10,8	10,0	Chimica	0,1	1,3
Gomma e Plastica	-1,3	0,7	Gomma e Plastica	-2,2	0,7
Legno	3,3	0,4	Legno	2,7	3,6
Materiali da costruzioni	2,6	0,0	Materiali da costruzioni	1,9	2,9
Metalmeccanica ed Elettronica	2,9	4,9	Metalmeccanica ed Elettronica	-1,0	4,4
Totale	-0,5	2,4	Totale	-2,9	-0,4
Andamento delle scorte prodotti finiti (variazione %)			Andamento delle scorte materie prime (variazione %)		
Settore	Consuntivo II sem. 2003	Preventivo I sem. 2004	Settore	Consuntivo II sem. 2003	Preventivo I sem. 2004
Abbigliamento Tessile Pelli	-5,5	0,0	Abbigliamento Tessile Pelli	-4,7	1,1
Alimentari	-1,9	0,0	Alimentari	-2,7	-0,3
Carta	0,3	0,0	Carta	0,7	-1,4
Ceramica	0,8	0,0	Ceramica	0,0	0,0
Chimica	6,2	-5,7	Chimica	2,9	-4,8
Gomma e Plastica	3,4	0,0	Gomma e Plastica	-3,6	0,6
Legno	0,0	0,0	Legno	1,0	0,0
Materiali da costruzioni	0,4	1,0	Materiali da costruzioni	0,4	1,7
Metalmeccanica ed Elettronica	-0,4	-2,6	Metalmeccanica ed Elettronica	-2,9	0,3
Totale	-0,3	-1,4	Totale	-1,4	-0,2
Andamento del costo di produzione (variazione %)			Grado di utilizzazione degli impianti (%)		
Settore	Consuntivo II sem. 2003	Preventivo I sem. 2004	Settore	Consuntivo II sem. 2003	Preventivo I sem. 2004
Abbigliamento Tessile Pelli	-3,9	1,4	Abbigliamento Tessile Pelli	81,8	83,0
Alimentari	2,8	3,0	Alimentari	76,1	74,7
Carta	1,5	-0,3	Carta	77,9	76,6
Ceramica	0,1	0,1	Ceramica	81,2	81,0
Chimica	-0,2	0,4	Chimica	67,0	69,7
Gomma e Plastica	0,0	0,2	Gomma e Plastica	76,4	82,1
Legno	-0,2	0,0	Legno	70,0	73,0
Materiali da costruzioni	2,4	2,4	Materiali da costruzioni	82,7	83,6
Metalmeccanica ed Elettronica	3,0	-1,7	Metalmeccanica ed Elettronica	67,8	69,9
Totale	0,9	-1,1	Totale	72,0	73,0

**LE VENDITE**

Andamento del fatturato (variazione %)			Andamento del prezzo dei prodotti finiti (variazione %)		
Settore	Consuntivo II sem. 2003	Preventivo I sem. 2004	Settore	Consuntivo II sem. 2003	Preventivo I sem. 2004
Abbigliamento Tessile Pelli	-8,2	-1,4	Abbigliamento Tessile Pelli	-4,3	1,3
Alimentari	16,0	-9,9	Alimentari	0,2	0,0
Carta	0,0	0,0	Carta	-0,5	0,0
Ceramica	-1,3	0,5	Ceramica	-0,3	0,0
Chimica	0,3	1,9	Chimica	0,4	0,4
Gomma e Plastica	1,4	3,0	Gomma e Plastica	-1,1	-0,5
Legno	1,7	2,0	Legno	2,1	1,0
Materiali da costruzioni	3,5	2,0	Materiali da costruzioni	2,3	0,4
Metalmeccanica ed Elettronica	-2,5	13,4	Metalmeccanica ed Elettronica	0,0	1,0
Totale	-1,3	5,4	Totale	-0,4	0,5

Mercati di vendita (%)				Mercati di approvvigionamento (%)			
Settore	Regionale	Nazionale	Estero	Settore	Regionale	Nazionale	Estero
Abbigliamento Tessile Pelli	60,0	28,0	12,0	Abbigliamento Tessile Pelli	12,0	46,0	42,0
Alimentari	37,0	47,0	16,0	Alimentari	44,0	29,0	27,0
Carta	26,8	53,2	20,0	Carta	17,7	71,3	11,0
Ceramica	30,5	43,0	26,5	Ceramica	12,5	64,0	23,5
Chimica	4,0	65,0	31,0	Chimica	8,0	59,5	32,5
Gomma e Plastica	14,0	47,0	39,0	Gomma e Plastica	9,0	67,0	24,0
Legno	32,5	50,0	17,5	Legno	23,5	67,0	9,5
Materiali da costruzioni	66,6	33,4	0,0	Materiali da costruzioni	43,0	48,0	9,0
Metalmeccanica ed Elettronica	24,3	57,7	18,0	Metalmeccanica ed Elettronica	11,5	74,5	14,0
Totale	30,0	50,0	20,0	Totale	20,0	59,0	21,0

LE ESPORTAZIONI

Produzione per il mercato estero				Andamento della produz. per il mercato estero (variazione %)		
Settore	Esporta		Produz.	Settore	Consuntivo II sem. 2003	Preventivo I sem. 2004
	Sì	No	%			
Abbigliamento Tessile Pelli	72,7	27,3	44,3	Abbigliamento Tessile Pelli	-9,3	0,2
Alimentari	43,0	57,0	37,0	Alimentari	0,0	2,7
Carta	50,0	50,0	35,2	Carta	5,8	0,0
Ceramica	50,0	50,0	52,5	Ceramica	-1,9	1,6
Chimica	66,7	33,3	39,7	Chimica	1,0	1,1
Gomma e Plastica	71,4	28,6	52,6	Gomma e Plastica	-0,5	1,8
Legno	50,0	50,0	35,0	Legno	3,7	0,0
Materiali da costruzioni	0,0	100,0	0,0	Materiali da costruzioni	0,0	0,0
Metalmeccanica ed Elettronica	50,0	50,0	35,2	Metalmeccanica ed Elettronica	0,5	0,1
Totale	47,6	52,4	40,6	Totale	1,6	2,3



segue ESPORTAZIONI

Andamento del portafoglio ordini per il mercato estero (variazione %)			Andamento del fatturato dovuto alle esportazioni (variazione %)		
Settore	Consuntivo II sem. 2003	Preventivo I sem. 2004	Settore	Consuntivo II sem. 2003	Preventivo I sem. 2004
Abbigliamento Tessile Pelli	-8,7	0,2	Abbigliamento Tessile Pelli	-8,8	0,2
Alimentari	0,0	2,7	Alimentari	0,0	2,7
Carta	5,9	0,0	Carta	4,7	0,0
Ceramica	-1,9	1,6	Ceramica	-1,9	1,6
Chimica	0,0	1,1	Chimica	1,0	1,1
Gomma e Plastica	-0,5	1,8	Gomma e Plastica	0,8	0,5
Legno	3,7	0,0	Legno	2,4	0,0
Materiali da costruzioni	0,0	0,0	Materiali da costruzioni	0,0	0,0
Metalmecanica ed Elettronica	0,7	-0,3	Metalmecanica ed Elettronica	-0,4	10,3
Totale	1,2	2,1	Totale	0,8	6,2

OCCUPAZIONE

Occupazione (variazione %)			Ricorso CIG (%)			Consuntivo II sem. 2003			Preventivo I sem. 2004 (%)		
Settore	Consuntivo II sem. 2003	Preventivo I sem. 2004	Settore	Ordinaria	Straordinaria	No	Ordinaria	Straordinaria	No		
Abbigliamento Tessile Pelli	-2,0	-1,6	Abbigl. Tessile Pelli	18,2	0,0	81,8	9,1	0,0	90,9		
Alimentari	11,2	-11,7	Alimentari	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0		
Carta	-0,4	0,5	Carta	12,5	0,0	87,5	12,5	0,0	87,5		
Ceramica	-4,7	-3,9	Ceramica	50,0	0,0	50,0	50,0	0,0	50,0		
Chimica	-1,6	0,0	Chimica	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0		
Gomma e Plastica	0,0	0,0	Gomma e Plastica	42,8	0,0	57,2	28,6	0,0	71,4		
Legno	0,0	1,0	Legno	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0		
Mat. da costruzioni	2,3	0,0	Mat. da costruzioni	18,2	0,0	81,8	9,1	0,0	90,9		
Metalm. ed Elettronica	-1,4	3,8	Metalm. ed Elettronica	19,0	0,0	81,0	9,5	0,0	90,5		
Totale	-1,5	0,5	Totale	16,7	0,0	83,3	10,7	0,0	89,3		

INVESTIMENTI

Investimenti nel II semestre 2003 (%)					Previsione di investimenti futuri (%)			
Settore	Consuntivo II sem. 2003				Preventivo I sem. 2004			
	Sì	Ampliamento	Sostituz.	Altro	Sì	Ampliamento	Sostituz.	Altro
Abbigliamento Tessile Pelli	18,0	50,0	50,0	0,0	27,2	16,7	50,0	33,3
Alimentari	57,0	47,5	52,5	0,0	43,0	33,3	33,3	33,4
Carta	62,5	42,0	52,0	6,0	25,0	50,0	50,0	0,0
Ceramica	50,0	5,0	80,0	15,0	75,0	7,0	93,0	0,0
Chimica	100,0	26,0	51,5	22,5	100,0	29,0	58,5	12,5
Gomma	28,5	72,5	16,5	11,0	71,5	25,0	65,5	9,5
Legno	66,7	22,5	77,5	0,0	33,3	90,0	10,0	0,0
Materiale da costruzioni	63,6	35,0	63,5	1,5	54,5	24,0	59,0	17,0
Metalmecanica ed Elettronica	54,5	42,5	38,0	19,5	45,5	43,0	45,0	12,0
Totale	52,0	39,0	51,0	10,0	48,0	34,0	55,0	11,0